

## VOGLIA DI NORMALITA'

Nel mondo, da ormai più di un mese anche in Italia, si sta diffondendo un terribile virus, chiamato Covid 19, che causa problemi respiratori, febbre e che può portare alla polmonite ed alla morte.

Mercoledì 11 marzo, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, ci ha informato attraverso una conferenza stampa di aver emesso un decreto-legge recante misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza da Covid 19. Per evitare la sua diffusione sono state chiuse scuole, ristoranti, bar e la maggior parte dei negozi.

Lo ricordo come se fosse passato tantissimo tempo il mio ultimo giorno di scuola, il quattro marzo. Ho vissuto quella giornata come la maggior parte dei miei giorni di scuola, mi sono svegliata alle sette in punto, mi sono preparata e sono andata a scuola. Se solo ci ripenso, mi pesava tantissimo alzarmi la mattina presto, fare i compiti! Ora invece vorrei tanto tornare in quel cortile, fuori dalla scuola, abbracciare le mie amiche, scherzare con loro e aspettare con ansia il suono della campanella.

Costretti a restare a casa, ci siamo trovati a dover cambiare le nostre abitudini di vita, dopo la chiusura delle scuole, io non sono

uscito più di casa, mi ricorderò di questo brutto momento per tutta la vita, lontano da nonni, zii, cugini e amici. Io spero che tutto questo passi presto perché le giornate sono tutte uguali, sento la mancanza dei miei amici di scuola e dei miei professori, che non vedo da settimane. Non si può fare sport, andare in chiesa, e tantomeno incontrare i propri amici e parenti. L'unica cosa che possiamo, anzi dobbiamo fare, è stare a casa, perché solo così potremo sconfiggere questo virus. Questa è la prima volta che non sono felice per la chiusura delle scuole, perché questa volta non sono chiuse per una festività o per le vacanze estive, ma per un virus che sta mietendo vittime e sta spaventando tutto il mondo. Io cerco di vivere bene la situazione, perché ho capito che se prendiamo le giuste precauzioni come lavarsi spesso le mani e stare a casa c'è una bassa probabilità di contrarre il virus. Spesso però sono molto dispiaciuto per tutte quelle persone che muoiono e che soffrono per la terribile malattia che causa il coronavirus, e sono triste perché mi manca la vita che avevo prima di tutto questo.

Io del corona virus ho paura, questa situazione spero finisca presto, come penso tutti lo vogliano.

A volte quando alla televisione sento che alcuni non rispettano le regole date dallo Stato penso che quelli siano sciocchi ed egoisti, convinti che a loro non possa capitare niente.

L'unica cosa che possiamo, anzi dobbiamo fare, è stare a casa, perché solo così potremmo sconfiggerlo.

Oggi sarei così felice di alzarmi tutti i giorni presto per andare a scuola, di andare a fare anche le commissioni più noiose pur di tornare alla vita precedente, pur di porre fine a questa immensa catastrofe. Non vedo l'ora di poter tornare a vivere giornate spensierate e ricche di risate con i miei amici.

I miei genitori parlano il meno possibile del problema che il coronavirus quotidianamente sta causando al mondo e delle difficoltà che stanno vivendo al lavoro, ma io spesso scorgo i loro sguardi pensierosi o avverto i loro discorsi sommessi, e mi dispiace non poter fare niente per aiutarli. Così faccio l'unica cosa che posso fare io alla mia età. Cerco di fare il bravo il più possibile e di aiutarli nelle piccole cose che posso fare a casa. Altro purtroppo non posso fare, e allora aspetto che questo brutto periodo passi, che torni a splendere il sole e torni ad illuminare i giorni bui e cupi che stiamo vivendo.

Pensieri raccolti dai testi svolti dagli alunni della classe I A

**#andràtuttobene**